ATESH ANGELICI

ANALISTA GEOPOLITICA
LUC LEIDEN UNIVERSITH COLLEGE

Audible sintesi articolo

Mosca e Pechino si spartiscono l'Africa

La nuova Wagner e le società cinesi di sicurezza privata



©African Initiative.ru

Russia e Cina si sono insinuate in Africa attraverso il dispiegamento di società militari private e contractor della sicurezza, offrendo accordi allettanti ai governi locali e mantenendo, al tempo stesso, il controllo sul continente e sulle sue risorse

Diamanti, cobalto e platino: l'Africa ne possiede circa il 30% delle riserve minerarie mondiali, un dato di fatto che la rende una frontiera geostrategica inevitabile per le potenze globali. Mentre l'influenza occidentale si sta lentamente erodendo, altri attori stanno prendendo il controllo delle rotte marittime, delle miniere d'oro e di importanti hub commerciali. Attraverso attori non statali e milizie armate, Russia e Cina stanno silenziosamente conquistando il continente più ricco di risorse. Al tempo stesso, Mosca e Pechino creano un nuovo modello di dipendenza coloniale e si garantiscono la negabilità plausibile, un concetto che indica la capacità di un soggetto di negare la propria responsabilità o conoscenza diretta riguardo ad azioni illecite, discutibili o segrete commesse dai propri subordinati. Nella nuova corsa all'Africa il declino del monopolio occidentale, e soprattutto del dominio francese, è stato accompagnato da un'ondata anticoloniale che incoraggia la diversificazione dei legami diplomatici, economici e militari.

Dall'inizio del 2022, i francesi hanno iniziato a ritirarsi da diversi paesi dell'Africa occidentale - tra cui Mali, Niger, Burkina Faso e Ciad - che hanno unilateralmente messo fine agli accordi di difesa. Con il ritiro di circa 5.000 soldati francesi e la fine della Franciafrica (termine che designa la relazione speciale, neocoloniale, tra la Francia e le sue antiche colonie in Africa subsahariana), la società privata russa Wagner rappresenta un partner vantaggioso e scarsamente regolamentato per molti governi impegnati nella propria sopravvivenza e nella lotta contro le insurrezioni interne. Da parte sua, la Cina sta invece lavorando all'espansione della propria sfera di influenza attraverso gli hub della Belt and Road Initiative (BRI), ovvero della Nuova Via della Seta. I nuovi progetti di questa iniziativa includono investimenti meno vincolanti e con minori condizioni politiche per i paesi in via di sviluppo, dove vengono costruiti porti, ferrovie, strade e reti energetiche. Dal predominio commerciale alla securitizzazione, le società di sicurezza private cinesi sono presenti per proteggere il personale e difendere le infrastrutture che garantiranno la leva economica di Pechino.

Da Wagner all'Africa Corps: l'evoluzione dell'esercito di Prigozhin sotto il GRU

In seguito alla morte dei suoi fondatori Evgenij Prigozhin e Dmitrij Utkin il 23 agosto 2023 in un incidente aereo nella tratta tra Mosca e San Pietroburgo, la spietata compagnia militare privata Wagner si è riorganizzata con il nome di Africa Corps. Questa milizia ibrida è ora sotto la direzione dell'intelligence militare russa (GRU) e rappresenta direttamente gli interessi geo-economici di Mosca nel continente africano. Fornisce principalmente supporto logistico e addestramento in operazioni antinsurrezionali e antiterrorismo alle leadership di paesi come il Burkina Faso, il Mali e il Niger, dove l'avanzata di Boko Haram e di altre fazioni dell'ISIS nel Sahel e nell'Africa occidentale (JNIM e ISWAP) ha causato la morte di oltre 155.000 civili. In queste regioni destabilizzate, la sostituzione delle ex potenze coloniali – in particolare la Francia – con i mercenari dell'Africa Corps sposta l'equilibrio d'influenza dall'Occidente alla Russia nel Sud globale.

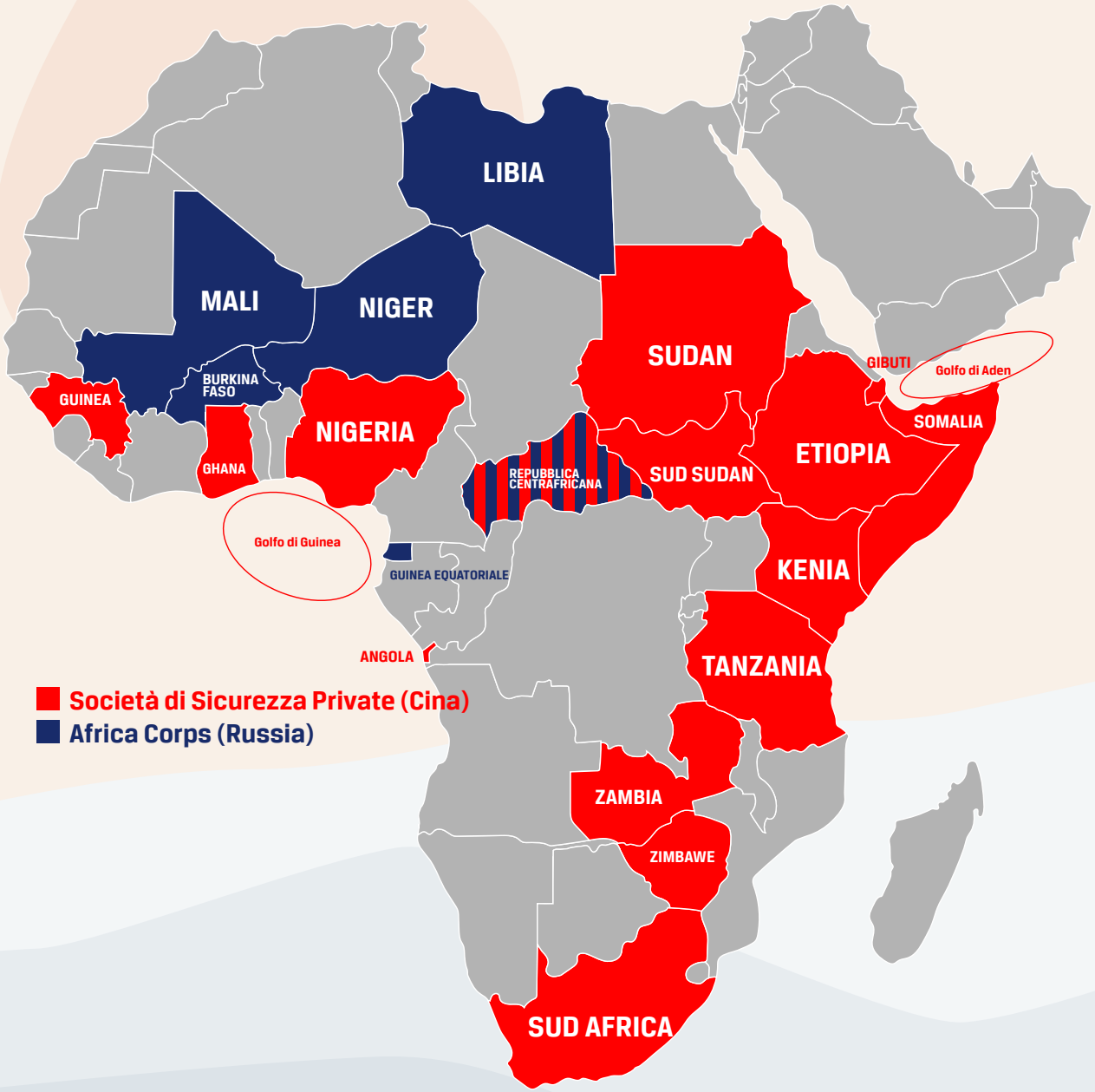
Gli Africa Corps sono di fatto una copia della Wagner, giacché risponde direttamente al Cremlino e del suo predecessore ha inoltre ereditato non solo i metodi brutali attraverso i quali i civili vengono torturati e uccisi, ma anche uno specifico business model. La protezione militare viene infatti fornita in cambio dell'acquisizione di risorse naturali nel Sahel. Con valute deboli e bilanci limitati, paesi come la Repubblica Centrafricana, il Mali e il Sudan garantiscono agli Africa Corps l'accesso alle miniere d'oro, generando così oltre 2,5 miliardi di dollari di entrate per i contractor e ora, più direttamente, per il governo russo.

Nella Repubblica Centrafricana, i costi dei servizi dell'Africa Corps stanno pesando sul bilancio nazionale. Putin avrebbe richiesto 15 milioni al mese – circa il 40% del PIL del paese nel 2025 – non soltanto per retribuire i mercenari, ma anche per garantire loro le forniture di munizioni, armi, carri armati e veicoli blindati. Tutto questo mentre più della metà della popolazione civile vive in condizioni di estrema povertà, terrorizzata dai rapimenti, dalle torture e dalle uccisioni extragiudiziali attribuite al nuovo brutale emissario di Mosca. Il legame di Mosca

con le compagnie militari private rappresenta una strategia attentamente studiata per garantire negabilità in caso di violazioni dei diritti umani, assicurando allo stesso tempo accesso a risorse geostrategiche e la costruzione di relazioni diplomaticamente utili.
Oltre agli interessi economici, l'Africa Corps è diventato uno strumento per incrementare i contatti diplomatici e costruire partnership di sicurezza riducendo l'isolamento internazionale. I paesi africani sono infatti 54, uno dei blocchi regionali di voto più numeroso, e molti di questi stati si sono astenuti nelle votazioni delle Nazioni Unite contro Mosca. Il 2 marzo 2022, ad esempio, in occasione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite 35 stati membri – tra cui Mali, Sudan, Repubblica Centrafricana e Congo – si sono astenuti dalla risoluzione che condannava l'invasione russa dell'Ucraina. Il documento non aveva valore legalmente vincolante ma era politicamente molto significativo, in fatti ha dimostrato come la Russia fosse meno isolata di quanto sostenuto dai partner occidentali.
Recenti rapporti della BBC e della CNN hanno mostrato che il Cremlino ha attirato uomini kenioti Ugandesi e sud-africani, allettati da false offerte di lavoro e dalla possibilità di ottenere la cittadinanza russa, costringendoli ad arruolarsi e utilizzandoli come carne da cannone sul fronte ucraino. Idraulici, ingegneri elettrici o autisti: tutti sono stati sottoposti al rilevamento delle impronte digitali, costretti a firmare documenti scritti in russo e arruolati nell'esercito. Alcuni sono stati legati con mine terrestri al petto e usati come apripista per sfondare le posizioni dell'esercito ucraino, altri sono stati catturati come prigionieri di guerra. La coscrizione illegale di civili kenioti è stata definita «inaccettabile e clandestina» dal ministro degli Esteri di Nairobi, Musalia Mudavadi, mentre il numero ufficiale degli arruolati rimane poco chiaro, poiché nessuno ha viaggiato attraverso canali ufficiali. Potrebbe questo essere un chiaro segnale che le risorse di Putin si stanno esaurendo?

Guns for Hire: l'impronta della Cina in Africa e le società di sicurezza private

Oltre 12.000 km di ferrovie e strade, 91 miliardi di dollari in investimenti infrastrutturali e circa 90.000 lavoratori cinesi: non sorprende che Pechino stia inviando le proprie società di sicurezza per mitigare i rischi ed evitare pericoli in Africa, una regione ad alti rischi. La Belt and Road Initiative (BRI), nota anche come Nuova Via della Seta, è un progetto lanciato nel 2013 che ha dimensioni monumentali, collegando Asia, Europa e Africa e puntando a creare scambi più rapidi e integrazione economica tra continenti. Queste iniziative colossali, spesso troppo costose perché i paesi ospitanti possano ripagarle completamente e quindi destinate a finire sotto controllo cinese, sono protette da società di sicurezza private operative in almeno 14 paesi tra cui Gibuti, Etiopia, Egitto, Kenya e Somalia.
La maggior parte di questi contractor sono spesso ex soldati dell'Esercito Popolare di Liberazione o ex membri della People's Armed Police (PAP). Pur essendo classificati come entità private, mantengono ovvi legami con istituzioni governative. Tutte le società di sicurezza private (PSC) cinesi operative all'estero devono avere una maggioranza di proprietà statale, devono operare sotto la supervisione del Ministero della Pubblica Sicurezza e devono rispettare necessariamente le direttive del Partito Comunista Cinese. Ciò significa che tali società dovrebbero essere considerate come un'estensione diretta, seppur non ufficiale, del governo cinese. La maggior parte di queste aziende non consente il porto d'armi, motivo per cui i contractor spesso stipulano accordi con milizie locali e forze dell'ordine per garantire protezione.
Hua Xin Zhong An (HXZA) è una delle poche società autorizzate dal governo a fornire scorte marittime armate. I dati AIS del sistema di geolocalizzazione marittima mostrano una presenza significativa nel Golfo di Aden, vicino al Corno d'Africa e alle acque somale, dove scortano convogli navali proteggendoli da rapine armate e attacchi mirati. L'agenda di Pechino si nasconde dietro la necessità di condurre operazioni antipirateria, risolvere rapimenti e garantire la sicurezza del personale impiegato nelle infrastrutture della Belt and Road Initiative. Queste "società private" sono in realtà più governative che private, e molti dei suoi fondatori e dei suoi dirigenti provengono dalle forze di sicurezza pubbliche. Il modello ibrido stato/privato applicato dalla Cina consente loro di avere oltre 3.000 operatori sul suolo africano, operanti in zone grigie legali e assicurando negabilità in paesi ospitanti rispetto a sistemi giudiziari fragili.



Tipologia	Comando	Focus Operativo	Uso della Forza	Economia	Rischio Strategico
Modello Russo (Africa Corps)	Diretto dal Ministero della Difesa/GRU	Combattimento cinetico, protezione d'élite	Offensivo e sistematico	Pagamento tramite concessioni minerarie o contanti	Alta visibilità di atrocità e sanzioni.
Modello Cinese (PSC)	Aziendale ma sotto stretto controllo del Partito	Sicurezza logistica e infrastrutturale	Teoricamente difensivo (ma in espansione)	Protezione di investimenti infrastrutturali cinesi.	Opacità, tensioni sociali e violazioni dei controlli nazional

In sintesi, mentre le compagnie russe tendono ad assumere ruoli di combattimento diretto e supporto politico-militare ad alto profilo, le compagnie cinesi mantengono generalmente un profilo più basso ("footprint"), concentrandosi sulla protezione passiva di asset economici e personale.
Fonti: Foundation for Strategic Research, ACLED, africacenter.org